Periodico d'informazione a distribuzione gratuita anno III #50 08/dic/2018

www.dajemo.it DAJE MO'

DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MAGAZINE

FONDATO DA VAIRO NULLI

CLINICA IPHONE
Terni – Via Battisti, 51
Info: 348 8848474

FAUSTO MODA
dal 1973
San Gemini (TR) – Via Fermi

LA CRUDA
Ristorante birrario Terni
Terni – Via Cavour, 35

MACELLERIA NORCINERIA GASTRONOMIA DA IDA
Terni – Via C. Battisti, 141

PetStore CONAD
Terni – Via Donatori di organi

LA POSTA
RISTORANTE BAR PIZZERIA
Avigliano Umbro (TR)
Via G. Matteotti, 19

BAR PIETRO SAN GIOVANNI 1970
Terni – Via Pastrengo, 10

Con la Fermana stiamoci con la testa!

05 L'AVVERSARIO Fermana

06 L'INTERVISTA Luigi De Canio

07 IL PUNTO Confermare la vittoria sul Rimini

12 MOTORI Borzacchini: lo sguardo oltre la paura

16 CONTROCOPERTINA Messa e concerto in Ast

E MOLTO ALTRO!

I Pagliacci

L'8 dicembre la Stella di Miranda torna a splendere. La cerimonia di accensione comincerà a palazzo Spada per poi procedere a Largo Frankl. Quest'anno il riconoscimento sarà consegnato all'associazione che da qualche anno a questa parte si sta operando per il benessere dei bambini ma anche di un'intera comunità che si sta mobilitando per dare il cinema a Pediatria.

Regalaci un sorriso

Alterchi

Chi era allo stadio Libero Liberati, non ha potuto fare a meno di notare ad un certo punto del secondo tempo il presidente Stefano Ranucci allontanarsi dalla tribuna. A quanto pare avrebbe sedato un diverbio che si sarebbe acceso subito dopo il calcio di rigore sbagliato da Furlan tra rappresentanti del Rimini e sostenitori rossoverdi. L'intervento degli steward ha riportato la serenità.

Parole al vento

ternanavsvicenza 0-2

MARCATORI: pt 17' Giacomelli, st 32'st Zonta.

TERNANA (4-3-3): Iannarilli; Fazio, Hristov, Bergamelli, Lopez; Defendi (42' st Pobega), Callegari (6' st Frediani), Salzano (25' st Altobelli); Nicastro (6' st Vantaggiato), Marilungo, Furlan. All: De Canio. A disp: Vitali, Gagno, Gasparetto, Vives, Butic, Giraudo, Bifulco.
VICENZA (4-3-1-2): Grandi; Andreoni (39' st Bianchi), Pasini, Mantovani, Solerio; Zarpellon (1'st Laurenti), Bianchi, Zonta; Curcio (28' st Tronco); Arma, Giacomelli (36' st Gashi). All: Colella. A disp: Albertazzi, Razzitti, Rover, Parolin, Bonetto, Maestrello, Stevanin.

ARBITRO: Sozza di Seregno / NOTE: spettatori 4 mila circa (incasso non comunicato). Espulso 13'st Lopez per doppia ammonizione. Ammoniti Zarpellon, Laurenti, Furlan, Curcio, Defendi, Pasini, Grandi. Angoli 3-1 .. Recupero pt 2', st 4'.

ternanavsrimini 3-0

MARCATORI: pt 6' Hristov, st 17' Frediani, 37' Nicastro

TERNANA (4-3-3): Iannarilli; Fazio, Hristov, Diakitè (39' st Bergamelli), Giraudo (39'st Gasparetto); Furlan, Altobelli, Pobega (43'st Salzano); Bifulco, Marilungo (33' st Nicastro), Frediani (33' st Defendi). All: De Canio. A disp: Vitali, Vives, Butic, Vantaggiato, Cori, Filipponi.
RIMINI (4-4-1-1): Scotti; Bandini (12' st Arlotti), Brighi, Ferrani, Petti; Simoncelli, Montanari, Danso (27'st Alimi), Candido (22' st Badjie); Cicarevic (27'st Bonaventura), Cecconi (12' st Volpe). All: Acori. A disp: Nava, Venturini, Variola, Marchetti, Cavallari.

ARBITRO: Rutella di Enna / NOTE: spettatori 3 mila circa (incasso non comunicato). Ammonito Giraudo per gioco falloso. Angoli 5-3. Recupero pt 0, st 4'.

sommario

2 TABELLINI
3 EDITORIALE
4 FORMAZIONI + CLASSIFICA
5 L'AVVERSARIO ›› FERMANA
6 INTERVISTA ›› DE CANIO
7 IL PUNTO
7 FERE IN RETE
8 AMARCORD ›› FAVORITI
10 CALCIO&INTEGRAZIONE
11 MOTO
12 MOTORI ›› BORZACCHINI
14 RUGBY
15 A TAVOLA SENZA TRUCCHI
16 LA CONTROCOPERTINA

DAJE MÒ! SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI
Daje Mò Magazine
Anno III numero 50 / 08 dic 2018

Periodico d'informazione
a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa
Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015

Editore: Photo & Coffee srls
via Leopardi, 28 – Terni
tel. 0744.4406172 / 335.1312333

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli
Redazione: via Leopardi, 28 – Terni
redazione.dajemo@gmail.com
info@photoecoffee.it
Foto: Alberto Mirimao
Numero chiuso alle ore 10:00 del 6/12/2018

Grafica: Francesco Bellucci – Terni
fbellucci@me.com
Pubblicità: Photo & Coffee
Info: 0744.413583 / 335.1312333
info@photoecoffee.it
Stampa: Arti Grafiche Celori – Terni

Hanno collaborato:
M. Barcarotti, M. Ferretti, A. Laureti, G. Manini, R. Pagnanini, F. Marcelli

www.dajemo.it

Su la testa!

DI RICCARDO MARCELLI

Col Pordenone la sconfitta era arrivata su autogol. Col Vicenza il colpo di grazia la Ternana l'aveva ricevuto con la punizione di Giacomelli. In entrambi le circostanze i rossoverdi avrebbero meritato il pareggio. Come più volte detto e scritto con i se e i ma non si costruisce il futuro. E neanche con i gol non visti tipo quello di Furlan sempre contro i veneti. Tutto ciò poteva rappresentare un alibi. Invece la squadra di Luigi De Canio è riuscita a risollevarsi strapazzando il Rimini, che peraltro in trasferta ha raccolto davvero poco, e lo ha fatto grazie alla pattuglia di giovani che una volta tanto è riuscito a mettere in campo tutti insieme. Un risultato nel risultato che conferma la bontà dell'organico messo a disposizione del tecnico. Le alternative ci sono e il tecnico le sta valorizzando. Forse con troppa calma. Ma i ragazzi non possono essere bruciati per il loro bene. Il bulgaro Hristov, per esempio, a prescindere dal gol segnato, possiede concentrazione, velocità e intraprendenza negli inserimenti che lo potrebbero trasformare in prospettiva in un difensore moderno. Giraudo per gli addetti ai lavoro nonostante l'età non è una novità, visto il campionato disputato lo scorso anno col Vicenza e le presenze con le Nazionali giovanili, quanto piuttosto una conferma. Il ragazzo che forse più ha impressionato è Pobega. Un calciatore che col Rimini ha praticamente preso per mano la squadra denotando una certa autorevolezza in mezzo al campo. Senza dimenticare poi che sono tornati al gol Frediani e Nicastro, grazie al contributo di Bifulco. Insomma la sensazione è che il gruppo c'è. Ora serve dare continuità nei risultati perché chiudere il girone di andata nelle posizioni più alte della classifica, significherebbe affrontare il girone di ritorno con un po' di maggiore ottimismo nella consapevolezza generale che in questo girone non c'è una squadra "ammazzacampionato", ma una serie di formazioni alla pari che con un pizzico di fortuna potrebbero ottenere risultati alla vigilia insperati. E il fatto che De Canio abbia sottolineato ed apprezzato l'appoggio della tifoseria organizzata all'indomani della sconfitta col Vicenza, potrebbe essere un segno di come anche la città, una volta tanto, si stia attrezzando per il ritorno in B.

Caffè 2000
RIVENDITA BIGLIETTI
CIRCUITO VIVATICKET.IT
WESTERN UNION WU
INVIA E RICEVI DENARO QUI
PARTNER UFFICIALE
CAFFÈ
TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465

le probabili formazioni

TERNANA (4-3-3)

Allenatore: LUIGI DE CANIO

FERMANA (4-4-2)

Allenatore: FLAVIO DESTRO

le cifre del girone B

TURNO PRECEDENTE (14ª)

Giana Erminio – Feralpisalò	2 - 4
Gubbio – Monza	0 - 0
Südtirol – Pordenone	1 - 1
Teramo – Renate	2 - 2
Ternana – L. R. Vicenza V.	**0 - 2**
Triestina – Imolese	1 - 0
Virtus Verona – Samb.	1 - 2
Fermana – Albinoleffe	0 - 0
A. J.Fano – Rimini	1 - 0
Ravenna – Vis Pesaro	1 - 0

TURNO ODIERNO (15ª)

Pordenone – Ravenna	**08/12**
Renate – A. J. Fano	
Rimini – Albinoleffe	
Triestina – Gubbio	
Imolese – Virtus Verona	
Monza – Giana Erminio	
Ternana– Fermana	
Vis Pesaro– Feralpisalò	
L. R. Vicenza V. – Teramo	
Sambenedettese – Südtirol	

PROSSIMO TURNO (16ª)

Gubbio – L. R. Vicenza V.	**12/12**
Rimini - Monza	
A. J.Fano – Vis Pesaro	
Feralpisalò – Imolese	
Giana Erminio - Renate	
Teramo – Pordenone	
Albinoleffe - Sambenedettese	
Fermana – Triestina	
Ravenna – Virtus Verona	
Südtirol - Ternana	

MARCATORI

Giacomelli S.	VICENZA	8
Marilungo G.	TERNANA	6
Nocciolini M.	RAVENNA	6
Perna F.	GIANA ERMINIO	6
De Marchi M.	IMOLESE	5
Lanini E.	IMOLESE	5
Candellone L.	PORDENONE	5
Olcese E.	VIS PESARO	5
Arma R.	L.R. VICENZA	5
Stanco F.	SAMBENEDETTESE	5
Costantino R.	SÜDTIROL	5

CLASSIFICA DOPO LA 14ª GIORNATA

		PARTITE										GOL						RIGORI	
		TOTALE				CASA				FUORI			TOT.		CASA		FUORI		A FAVORE	CONTRO
	PUNTI	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	DIFF.RETI	F	S	F	S	F	S		
PORDENONE	26	14	7	5	2	7	4	1	2	7	3	4	0	-2	20	14	8	6	12	8	0	0	2	2
TRIESTINA (-1)	25	14	7	5	2	7	5	2	0	7	2	3	2	-2	20	10	13	3	7	7	2	2	0	0
FERALPI SALÒ	25	14	7	4	3	7	4	2	1	7	3	2	2	-3	19	15	9	6	10	9	1	1	5	5
FERMANA	24	14	7	3	4	8	5	2	1	6	2	1	3	-5	11	10	9	3	2	7	1	1	1	1
TERNANA	**23**	**13**	**6**	**5**	**2**	**6**	**3**	**2**	**1**	**7**	**3**	**3**	**1**	**-2**	**17**	**7**	**9**	**4**	**8**	**3**	**1**	**1**	**0**	**0**
LR VICENZA VIRTUS	23	14	6	5	3	7	4	2	1	7	2	3	2	-4	21	15	12	8	9	7	3	3	0	0
RAVENNA	23	14	6	5	3	7	4	2	1	7	2	3	2	-4	13	10	6	2	7	8	3	3	3	3
VIS PESARO	22	14	6	4	4	6	2	3	1	8	4	1	3	-4	16	11	8	5	8	6	0	0	1	1
SÜDTIROL	19	14	4	7	3	7	2	3	2	7	2	4	1	-6	13	10	6	5	7	5	2	2	1	1
IMOLESE	19	14	4	7	3	7	3	4	0	7	1	3	3	-6	14	12	8	4	6	8	1	1	1	1
MONZA	17	14	4	5	5	7	2	2	3	7	2	3	2	-8	11	15	5	9	6	6	0	0	0	0
SAMBENEDETTESE	15	13	3	6	4	7	2	4	1	6	1	2	3	-8	12	14	8	7	4	7	0	0	1	1
GIANA ERMINIO	15	14	3	6	5	7	1	4	2	7	2	2	3	-9	14	16	8	10	6	6	3	3	1	1
TERAMO	15	14	3	6	5	7	2	4	1	7	1	2	4	-9	13	18	9	8	4	10	1	1	1	1
RIMINI	15	14	3	6	5	6	3	3	0	8	0	3	5	-8	12	19	8	4	4	15	1	1	2	2
GUBBIO	13	14	2	7	5	8	2	6	0	6	0	1	5	-11	10	12	7	2	3	10	2	2	1	1
A.J. FANO	12	14	2	6	6	7	2	3	2	7	0	3	4	-11	9	14	5	6	4	8	0	0	0	0
RENATE	12	14	3	3	8	7	2	1	4	7	1	2	4	-12	10	16	4	7	6	9	0	0	1	1
ALBINOLEFFE	11	14	1	8	5	7	1	2	4	7	0	6	1	-11	6	10	4	7	2	3	1	1	0	0
VIRTUS V. VERONA	10	14	3	1	10	7	2	0	5	7	1	1	5	-14	10	23	6	13	4	10	1	1	2	2

Al Liberati
la Fermana dei ricordi

DI GIGI MANINI

Flavio Destro (foto: eurosport.com)

Per la 15esima giornata del girone B del Campionato di serie C 2018-2019 la Ternana affronta al Liberati la Fermana di mister Destro, che, pur avendo raccolto solo un punto nelle ultime 2 partite con Vis Pesaro ed Albinoleffe, rimane sorprendentemente quarta in classifica in piena lotta per le prime posizioni.
La Ternana invece è reduce dalla sonante vittoria interna nel recupero interno con il Rimini dopo una serie negativa di 4 giornate ed è chiamata a confermarsi contro i gialloblù marchigiani, avversari tradizionalmente ostici per i rossoverdi. Nel 1996 infatti la Fermana eliminò la Ternana dai playoff promozione di serie C con un gol in pieno recupero di Pennacchietti ed anche negli anni seguenti gli incontri tra le due squadre sono stati intensi e combattuti come pure sarà sicuramente quello di sabato.

Lupoli (foto: youtvrs.it)

La società gialloblù del presidente Simoni ha confermato il tecnico **Flavio Destro**, ex difensore di Ascoli e Cesena, padre di Mattia Destro, attaccante del Bologna, il quale siede ormai da quattro stagioni sulla panchina della Fermana, compresa quella della splendida promozione in serie C nel 2016-2017. In genere schiera la sua squadra con un classico 4-4-2 o con un più offensivo 4-3-1-2, ma è presumibile che a Terni sceglierà di coprirsi e quindi dovrebbe optare per il più prudente 4-4-2.
In porta dovrebbe giocare **Paolo Ginestra**, esperto portiere classe '79, ex tra le altre di Fano, Vis Pesaro e Foggia, ma anche proprio della Ternana per 3 stagioni, dal 2006 al 2009, con 84 presenze in maglia rossoverde, estremo difensore ancora molto reattivo ed agile tra i pali, pur se un po' in là con gli anni, alla seconda stagione a Fermo.
In difesa dovrebbero giocare a destra **Clemente**, a sinistra **Sarzi Puttini**, terzino mancino di proprietà del Carpi, in prestito a Fermo, mentre i 2 centrali dovrebbero essere **Scrosta**, ex Lanciano ed Albinoleffe e **Comotto**, esperto difensore classe '83, alla quarta stagione in maglia gialloblù, al rientro dalla squalifica.
A centrocampo dovrebbero giocare **Misin**, alla sesta stagione a Fermo, **Urbinati,** anche lui ormai alla quarta stagione alla Fermana, centrocampista molto forte fisicamente ma anche bravo tatticamente, **Iotti**, brevilineo e guizzante, e **Maurizi,** mentre sarà squalificato **Giandonato**, prodotto del settore giovanile della Juventus, ex tra le altre di Lecce, Lanciano e Livorno, arrivato nel mercato estivo alla Fermana, centrocampista dai piedi buoni e dotato di ottima tecnica individuale, ma anche molto potente fisicamente, probabilmente il miglior giocatore dei gialloblù marchigiani, assenza quindi molto pesante al Liberati.
In avanti dovrebbero giocare **D'Angelo**, anche lui al terzo anno a Fermo e **Lupoli**, calciatore che vanta più di 150 presenze in serie B, cresciuto nelle giovanili del Parma e poi dell'Arsenal, ex Ascoli, Grosseto, Varese, Frosinone e Pisa, alla seconda stagione a Fermo, attaccante mancino molto tecnico dotato di un ottimo fiuto del gol, sicuramente tra le migliori punte della categoria, dal rendimento però spesso discontinuo che lo ha spesso un po' penalizzato in una carriera che poteva essere molto più prestigiosa. Non è da escludere peraltro l'impiego, al posto di uno dei 2 attaccanti, di **Cognigni**, ex Ancona, anche lui al terzo anno alla Fermana, attaccante centrale con caratteristiche più da prima punta rispetto agli altri 2 sopra menzionati, bravo a giocare di sponda ed a far salire la squadra, molto forte di testa ed in acrobazia.

di Marina Ferretti

«Siamo ancora in convalescenza»

LUIGI DE CANIO: «QUANDO ABBIAMO UN PO' DI BRILLANTEZZA È DIFFICILE CONTRASTARCI»

SI aspettava di più dalle ultime giornate, così come se lo aspettava la Ternana stessa e i giocatori, e non si è accontentato né illuso nemmeno dopo il secco successo col Rimini, quel 3-0 che ha convinto che anche senza i titolarissimi tutti in campo, le Fere possono giocarsela con tutti: De Canio mantiene l'attenzione sempre a livelli altissimi.

"Siamo ancora in convalescenza – ha detto martedì sera – e possiamo fare meglio. E' evidente però che quando abbiamo un po' di brillantezza è difficile contrastarci": bastone e carota, dolce e amaro come sempre il tecnico lucano come ormai abbiamo imparato a conoscerlo.

Pacato e riflessivo, De Canio ha prima provato a cambiare il minimo possibile nelle formazioni da mettere in campo, per non andare a incrinare quei sottili automatismi che si erano creati e poi, visto il calo di brillantezza e lucidità della squadra, ha osato e ha messo in campo una formazione quasi completamente inedita, una sorta di linea verde con i giusti innesti d'esperienza. E ne è stato contento, l'allenatore della Ternana, senza nasconderlo: "Giraudo è stato fantastico, è stato bravissimo. Mi sono raccomandato con lui per non strafare, è stato molto maturo e non avevo dubbi. Non ci sono stati problemi con lui e Hristov. Anche Bifulco e Pobega hanno giocato una bella partita". Cosa aspettarsi adesso, contro la Fermana sul piano della formazione, non possiamo saperlo, considerando la buona prova di tutti contro il Rimini e considerando anche la diversa caratura dell'avversario, quello di cui siamo certi invece è la volontà di De Canio di non cercare alibi in quanto successo in estate, seppure consapevole del fatto che qualche problema si sarebbe evitato con una gestione diversa della situazione, da parte delle leghe e della Figc ovviamente. Niente scuse, dicevamo, ma tanta consapevolezza e soprattutto tanta voglia, feroce come piace dire a lui, di fare bene: "Tutto quello che è successo ci ha danneggiato ma noi ci stiamo impegnando, vogliamo essere protagonisti e fare del nostro meglio".

Un tipo posato, De Canio, che forse proprio per questo suo essere uomo che non trascende le righe, che non spara a zero, fa parlare di sé e deve ancora convincere i più reticenti, quelli che si sentono maggiormente portati per un tipo di mister magari più istintivo e spumeggiante, nel bene e nel male. Eppure lui, l'allenatore rossoverde, ai tifosi dedica spesso un pensiero, sia nei momenti negativi che in quelli più sereni, come martedì sera, quando proprio ai tifosi ha dedicato la vittoria. "Voglio ringraziato i tifosi – ha detto De Canio - in particolare quelli della nord che sono venuti in ritiro, sono stati bravi perché hanno incitato i ragazzi, ci hanno dato coraggio, ci hanno fatto capire che siamo importanti. Voglio dedicare questa vittoria ai tifosi che abbiamo deluso. In particolare la dedico ai tifosi della nord che non hanno contestato ma hanno appoggiato la squadra. Hanno dato un esempio di civiltà e attaccamento e vicinanza alla squadra. A nome dei ragazzi devo ringraziare tutti in particolare loro".

E chissà che sabato sera, dopo i 90 minuti, non ci siano altre dediche da fare?

MACELLERIA NORCINERIA GASTRONOMIA DA IDA

CARNE FRESCA CHIANINA
PANE CASERECCIO
LATTE – FORMAGGIO
GENERI ALIMENTARI

PREPARATI
PRONTI A CUOCERE E COTTI

Terni – Via C. Battisti, 141 – Tel. 0744.300380

CONFERMARE LA VITTORIA SUL RIMINI

La Ternana ha dato segnali di ripresa e il popolo rossoverde è tornato a tirare un sospiro di sollievo. La vittoria contro il Rimini ha ridato spirito a tutto l'ambiente che si era ritrovato sulla soglia della depressione dopo i 4 punti nelle ultime 4 partite e soprattutto dopo le due sconfitte consecutive contro Pordenone e Vicenza, due dirette concorrenti per la vittoria finale.
Il recupero della prima partita di campionato, ennesima gara infrasettimanale di questo forsennato inizio di campionato dei rossoverdi, è servita oltre che per portarsi a -3 dal Pordenone capolista (avendo ancora una gara da recuperare) per dare la possibilità a tutti coloro che fino ad ora avevano avuto poche occasioni per mettersi in mostra. Chance che nessuno ha buttato dalla finestra, anzi, tutti hanno risposto nel modo migliore. Hristov e Frediani hanno esagerato trovando anche la via del gol, Bifulco ha fatto vedere di poter essere utile, Pobega ha messo a disposizione fisico e gamba (due elementi che nelle ultime partite erano venute meno alla squadra). Un capitolo a parte lo merita Giraudo che alla prima da titolare non ha fatto rimpiangere Lopez che fino ad ora era stato tra i migliori. Questi sono segnali importanti che fanno sicuramente sorridere Luigi De Canio in un momento del campionato che è sicuramente difficile (per via dei risultati) ma pure delicato (per via delle tante partite in pochi giorni). Non si può dire che la Ternana è fuori dalla crisi perché una vittoria da sola non può bastare. Di sicuro ha ritrovato la strada smarrita da qualche giornata. E lo ha fatto nel momento migliore, alla vigilia di un'altra sfida d'alta classifica. Ora c'è la Fermana, sorpresa del campionato. Tra le due squadre c'è appena un punto di differenza in favore dei marchigiani. Vincere consentirebbe alla Ternana di scalare un'ulteriore posizione in classifica ed entrare nelle prime tre del girone. Quindi, considerazione quasi scontata, battere la Fermana consentirebbe ai rossoverdi di uscire dalla crisi. E lanciare un segnale chiaro al resto della comitiva.

I giovani portano freschezza

TernanaNews
www.ternananews.it
TernanaNews.it

DUE SEGNALI DELLA TERNANA AL CAMPIONATO E LA CRISI È SPAZZATA VIA...

Forse bastava mettersi paura per tornare a vincere e convincere. Oppure bastava un pizzico in più di turnover e sfruttare elementi più freschi per essere più vivaci. Forse è "merito" dell'avversario, ma questo lo scopriremo solo sabato sera.
Fatto sta che questa Ternana, quella di questa sera contro il Rimini, ha vinto e lo ha fatto bene. Ha scoperto di avere qualche giocatore titolare in più, che non sfigura affatto con i "monstre" che la Ternana ha utilizzato finora a testimonianza del fatto che il lavoro svolto in estate è di primissimo piano. La prestazione di Frediani e Bifulco ha dato sprint alla squadra, profondità alla manovra, molta più efficacia anche ai movimenti dei centrocampisti. Pobega e Giraudo (insieme a Hristov ma l'avevamo già visto giocare delle partite di buon livello) hanno fatto una partita sontuosa, confermando quanto di buono si diceva su di loro nei settori giovanili e che a Terni ancora non avevamo visto. Si aggiungono a pieno titolo ai titolarissimi. Eh si perché la Ternana ha vinto con molti di loro fra tribuna e panchina. Lopez squalificato, Bergamelli, Defendi, Salzano e Nicastro in panchina. Scelte, voglia di vedere nuovi, di avere un po' di freschezza in più. Di provare e dimostrare che non bisogna sedersi mai. Perché se questa Ternana, probabilmente, aveva un grande difetto era quello di sentirsi più forte degli altri. E probabilmente questo inconsciamente ha portato la squadra a rilassarsi.
De Canio ha voluto mandare un doppio segnale: al campionato per dire che la Ternana è una corazzata e alla squadra. Guardate che i "ragazzini" vi soffiano il posto, bisogna che la tensione rimanga alta. Sono questi i due splendidi segnali di stasera, al di là della vittoria, al di là del 3-0.
Serviva una riscossa? C'è stata. Serviva convincere tutto l'ambiente? Fatto. La vetta è lì a soli tre punti, manca solo una partita da recuperare. Quindi ora bisogna continuare a vincere e convincere. Perché questa squadra ha dimostrato soprattutto di essere un gruppo di ferro. Tutti ad abbracciare Hristov dopo il gol liberazione dello 0-1 (magari con il peso dell'errore di sabato), tutti ad abbracciare Nicastro, addirittura Iannarilli, che sblocca il suo digiuno.
Se era troppo presto per parlare di crisi dopo le prestazioni non esaltanti e le due sconfitte consecutive certo non possiamo glorificare tutto insieme la squadra. Ma obiettivamente la reazione c'è stata, sotto tutti i punti di vista, non solo i tre punti.

autocarrozzeria SIPACE GROUP
San Gemini (TR)
via E. Fermi, 20
tel. 0744 241761
fax 0744 244517
info@sipacegroup.com
www.sipacegroup.com

Piero Favoriti un ternano in rossoverde

Con Viciani riportò le Fere in B dopo vent'anni

Alzi la mano chi, da ternano e tifoso rossoverde, non ha mai sognato di poter vestire la maglia delle Fere. Questo, ai giorni nostri, accade molto raramente mentre un tempo, forse anche per via della categoria in cui si giocava, accadeva abbastanza spesso. Infatti sono molti i ternani doc che hanno vestito la maglia delle Fere, soprattutto negli anni Cinquanta e Sessanta. Uno di questi è **Piero Favoriti**. Favoriti nasce a Terni il 12 novembre 1947 e cresce calcisticamente, nel ruolo di difensore, nella Bosico. Arriva in rossoverde nell'estate del 1965 per rinforzare il settore giovanile, quando alla presidenza della Società era arrivato l'Ingegner Creonti, il quale aveva capito l'importanza fondamentale, specie per una società di provincia, dei giovani.Nella stagione successiva, con Mister Nay prima e Borel poi, arriva in prima squadra dove diventerà un titolare praticamente fisso. Rimarrà in rossoverde anche nelle due stagioni successive, contribuendo con Viciani in panchina al ritorno in B della Ternana. Nella stagione successiva, verrà ceduto al Matera, in serie C, dove rimarrà una sola stagione. Favoriti è conosciutissimo in tutto l'ambiente sportivo della nostra città, per aver svolto una lunghissima carriera da allenatore, specie nel settore giovanile. Si può affermare, senza dubbio di smentita, che la maggior parte dei ternani che giocano, od hanno giocato a calcio, hanno avuto a che fare con lui.

Qual è la prima immagine che le viene in mente quando ripensa a lei da bambino con un pallone?

Potrei sintetizzare con una citazione: "si comincia con un calcio ad un barattolo, si prosegue dandolo ad un pallone con tanta passione e si finisce con due piedi buoni che fanno felice quel pallone". Per me è stato esattamente così, perché la mia passione per il calcio era immensa. A dodici anni fui mandato a studiare in collegio a Fabriano e quando arrivai lì mi resi conto che, pur essendo quella una struttura all'avanguardia, non aveva il campo sportivo. La mattina dopo scappai ma fui ripreso quasi subito ma dopo qualche giorno ci riprovai e tornai a casa in treno da solo. Non potevo vivere senza poter dare calci ad un pallone! Io sono cresciuto all'oratorio di San Cristoforo dove con i miei amici passavo pomeriggi interi a giocare a pallone, e lì sono stato tesserato per la prima volta con la squadra dell'oratorio, la "Vigor Terni". Successivamente sono passato alla Bosico, espressione di un altro oratorio, quello di San Francesco.

Chi erano i suoi idoli calcistici da bambino?

Io ero tifoso della Fiorentina e quindi uno dei miei calciatori preferiti dell'epoca era lo svedese Hamrin. Però, nonostante la mia fede viola, il calciatore che ammiravo di più era il milanista Gianni Rivera.

Lei è cresciuto nella Bosico, espressione dell'Oratorio San Francesco, ed approdò alla Ternana nell'estate del 1965.

Ero stato contattato dal Perugia ma la cosa non mi entusiasmava affatto, però in precedenza io avevo effettuato un provino con la Ternana dato che in ambito cittadino mi ero messo in evidenza e lì l'allenatore Carapellese mi aveva selezionato. L'anno successivo, appunto nell'estate del 1965, io facevo parte della Rappresentativa Regionale e, oltre la richiesta del Perugia arrivò anche quella della Ternana. Ovviamente a quel punto, pur essendo lusingato dall'attenzione degli osservatori del Grifo, la mia scelta fu fin troppo facile e le due società trovarono l'accordo per il mio passaggio in maglia rossoverde. Giocavo nella squadra "Allievi" e sicuramente fu una bella esperienza, anche se al termine della stagione ci fu la delusione per la vittoria del campionato da parte della formazione del Perugia, con la quale combattemmo fino alla fine per aggiudicarci il titolo.

Arriva in prima squadra nella stagione successiva, quando allenatore era Nay, sostituito poi da Borel.

Nay era un grande lavoratore ed una persona molto umile. Nel periodo pre-campionato un giorno andammo a fare un'amichevole ma arrivammo con un po' di ritardo; i giocatori più esperti erano abituati a farsi fare dei massaggi prima della partita e lui, con tutta tranquillità, pur con il caldo bestiale che faceva, si mise a fare i massaggi insieme al massaggiatore!

Una cosa praticamente impensabile nel calcio dei nostri tempi.

Borel era stato un grandissimo calciatore, aveva giocato per cinque stagioni, negli anni Quaranta, nella Juventus, dove aveva vinto la classifica di capocannoniere con il record italiano di 32 goal in 34 partite. Era il classico "signore", una persona molto colta e alla mano, con la fama che si portava dietro per la sua brillante carriera da calciatore, però era al termine di quella da allenatore. Conosceva molto bene il calcio ed il suo ambiente: un vero professionista! Forse per la Ternana poteva rappresentare anche un vero e proprio lusso.

In quella stagione lei giocò spesso.

Non vorrei apparire come presuntuoso però in quella stagione io risultai il giocatore rossoverde con il miglior rendimento. Fui convocato per tutta la stagione in Nazionale di serie C, feci spesso delle prestazioni superlative, come ad esempio contro l'Anconitana (Ternana-Anconitana 1-0, il 05-03-1967) dove marcai il loro centravanti, Facincani, senza fargli vedere la palla, quando all'andata invece fece una doppietta che ci costò la sconfitta. Insomma un'annata più che positiva, grazie anche all'aiuto dei miei compagni di squadra, come Nicolini, ed al termine della stessa c'erano voci di interessamento da parte della Fiorentina che però poi non si concretizzarono.

Le cronache dell'epoca raccontano che oltre ad essere un calciatore era anche un allenatore delle serie minori. E' vero che andava in panchina con la sua amata Bosico anche poche ore prima di scendere poi in campo con la Ternana?

Si, è vero. Ero molto legato a quella società e a quell'ambiente e durante la settimana, una volta finito con i miei allenamenti con la Ternana, andavo sempre al campo di San Francesco ed allenavo i giovani di quella squadra. Quando poi con la Ternana giocavamo in casa, io facevo fissare la partita della Bosico alle 12 e prima di andare allo

San Valentino sporting club
innamorati del benessere

CONVENZIONE CON ASSOCIATI AL CENTRO COORDINAMENTO TERNANA CLUB
SCONTO 15%

«CON BOREL COME ALLENATORE PRIMA DIRIGEVO LA BOSICO ALL'ORATORIO E POI CORREVAMO A GIOCARE ALLA PISTA»

stadio andavo al campo di San Francesco, dove andavo in panchina con loro, anche se in via "ufficiosa". Addirittura quando allenatore della Ternana era Mister Borel, anche lui un "oratoriano" di vecchia data, veniva con me sulla panchina della Bosico. Poi, appena finita la partita, andavamo di corsa alla "Pista" di Viale Brin per la nostra partita. Questo fa capire bene quale era il clima che si respirava nel calcio dell'epoca: Borel, come ho detto in precedenza, aveva vinto cinque scudetti con la Juventus, era un personaggio famoso, eppure aveva l'umiltà di venire in un campetto di periferia a seguire una squadra dilettantistica. Veramente altri tempi!

L'anno successivo sulla panchina arriva Viciani.

Per me è stato il più grande e preparato allenatore che ho avuto in tutta la mia carriera calcistica! Lo ricordo come un allenatore preparatissimo, sia sotto l'aspetto tecnico che atletico. Era molto metodico e non lasciava indietro nemmeno i più piccoli particolari, in maniera quasi maniacale. Ad esempio, il sabato ci portava in sede e ci controllava tutti i parametri (peso, pressione arteriosa, frequenza cardiaca, ecc.) e se non era tutto a posto il giorno dopo non ti convocava per la partita.

Ricordiamo anche che a quei tempi non c'era il preparatore atletico e quello dei portieri come oggi, ma doveva pensare a tutto l'allenatore. Prima di arrivare alla Ternana era andato in Inghilterra a fare un corso di specializzazione e una volta tornato ha pensato di adottare un metodo di preparazione che a quei tempi non faceva ancora nessuno. Con il suo metodo a volte capitava di avere un momento di calo e si poteva anche perdere qualche partita, poi però la squadra si riprendeva subito e ricominciava il bel gioco, e con esso i risultati. Tutto questo però funzionava ad una sola condizione: i calciatori della sua rosa dovevano essere umili e determinati, solo così funzionava! E' per tale motivo che è stato giustamente definito come un precursore dei tempi.

Una stagione ricca di soddisfazioni, con la promozione in serie B che mancava a Terni da venti anni.

Da ternano sono stato ovviamente felicissimo e consapevole che sarei così entrato nella storia della Ternana! In quella stagione è vero che ho giocato poche partite, ma se andiamo a vedere, ho giocato quelle decisive, considerando che erano le ultime del calendario, dove ci giocavamo la vittoria del campionato sul filo di un solo punto nei confronti della Casertana. Sentire in quel momento la fiducia dell'allenatore per me fu una soddisfazione enorme. Tra gli episodi più significativi per me, ricordo ad esempio che a Barletta (Barletta-Ternana 0-2, il 09-06-1968) salvai un goal sulla linea di porta colpendo la palla di testa, quando eravamo ancora sullo 0-0. Una scelta d'istinto ma rischiosa perché se avessi sbagliato forse il risultato sarebbe stato diverso e di conseguenza anche il risultato finale dell'intera stagione, chissà?

Nell'estate del 1969 viene ceduto al Matera in C.

Io ero andato a fare un torneo a Teramo e lì avevo conosciuto Diego Giannatasio, il quale giocava nel Matera, e lui mi chiamò per propormi di andare a giocare nella squadra lucana. Fu così che decisi di accettare e lasciare la Ternana, ma devo dire che nella citta dei "Sassi" mi trovai benissimo e mi tolsi anche delle belle soddisfazioni professionali, visto che facemmo un ottimo campionato.

Per lei il calcio rappresentò più un divertimento o comunque una professione?

Purtroppo la mia carriera è stata breve, ed in definitiva si è sviluppata maggiormente nelle formazioni giovanili, dove ovviamente era soprattutto un divertimento. Poi, mano a mano che si andava avanti ed arrivando a certi livelli, è chiaro che ho cominciato a considerarlo di più come una professione. Però la mia passione nei confronti del calcio è stata talmente grande che mi ha portato ad avere una carriera da allenatore molto lunga, visto che ancora la svolgo, pur se a livello dilettantistico.

Ma per un ternano come lei quanta soddisfazione dava il fatto di vestire la maglia delle Fere?

Ero orgogliosissimo di vestire quella maglia, considerando anche che in quegli anni ero l'unico ternano a farlo, oltre a Liguori che, pur essendo cresciuto a Terni era nato a Napoli.

Un'emozione incredibile quando mi fu consegnata per la prima volta la divisa sociale e indossarla per girarci in città mi inorgogliva veramente tantissimo. Credo che questo mi abbia aiutato anche nei rapporti di amicizia con molti ternani che mi riconoscevano e mi fermavano per la strada.

In quei suoi tre anni con la Ternana ebbe come presidenti della società, prima e poi Manini.

Considerando anche ero un giovane all'inizio della carriera, non ho avuto mai nessun colloquio con nessuno dei due dato che ho sempre parlato con gli altri dirigenti della Società. Quando firmai il primo contratto, mi proposero 50 mila lire al mese ed io non ci pensai nemmeno un secondo a firmare! Per me la soddisfazione era soprattutto il fatto di riuscire a vestire la maglia della squadra della mia città e non mi preoccupavo più di tanto dell'aspetto economico.

Una volta chiuso con il calcio giocato lei iniziò, (o continuò, se preferiamo) una lunga carriera da allenatore.

Ho cominciato ad allenare una squadra, all'Oratorio, quando avevo sedici anni, quando per i bambini il gioco del calcio era uno dei pochi divertimenti possibili. Oggi è molto diverso perché un bambino ha mille altri diversivi e gioca al calcio quasi esclusivamente nella squadra di appartenenza, mentre prima si giocava anche a scuola e, soprattutto, nelle strade sotto casa con gli amici. Io ho una passione smisurata per il calcio e mi diverto ancora ad allenare una squadra di ragazzini durante l'inverno e l'estate organizzo dei "campus" per il gusto esclusivo di insegnare calcio e di respirare ancora quell'aria del rettangolo di gioco.

(intervista realizzata nel Giugno 2018)

Visitate il sito* www.memorierossoverdi.it*: filmati d'epoca, foto, articoli, poesie, collezioni di figurine, biglietti, gadgets, ecc. sulla storia Ternana.

La carriera di Favoriti in rossoverde

1965-66 (SERIE C) – SETTORE GIOVANILE
1966-67 (SERIE C)
CAMPIONATO: PRESENZE: 24 / GOL: 0
1967-68 (SERIE C)
CAMPIONATO: PRESENZE: 6 / GOL: 0
1968-69 (SERIE B)
CAMPIONATO: PRESENZE: 3 / GOL: 0
COPPA ITALIA: PRESENZE: 0 / GOL: 0

QUANDO IL CALCIO È INTEGRAZIONE

Amichevole tra Ferentillo e Valnerina

È stata una festa del calcio e dell'integrazione. Al Comunale di Arrone è andata in scena l'amichevole fra il Ferentillo-Valnerina, formazione di Seconda Categoria del presidente Antonio Cardona e la squadra composta dai ragazzi che partecipano al progetto calcio e integrazione promosso dalla Polisportiva Ternana insieme con l'Associazione di Volontariato San Martino e il Laboratorio Idea.

Ferentillo Valnerina

Quella contro Salif Dianda e compagni è stata la prima partita vera per i ragazzi allenati da Giuseppe Nicolai, che sono arrivati alla conclusione del ciclo di 200 ore di formazione ed allenamento calcistico gratuito che si aggiungono ai corsi di italiano ed all'avviamento al lavoro cui già i ragazzi prendono parte. Nello spogliatoio dei ragazzi ospiti dei centri d'accoglienza l'emozione per l'evento era palpabile ed ancora di più lo era la gioia alla fine, dato che la partita si è conclusa con la vittoria dei ragazzi della Polisportiva Ternana per 3-1: "Abbiamo dimostrato che si può fare integrazione con lo sport e con il calcio – ha affermato Giuseppe Nicolai – ma non è stata soltanto una crescita calcistica: sono migliorati sul lato umano, hanno imparato a rispettare le regole e anche a migliorare l'italiano. L'emozione e la gioia che hanno mostrato nel poter sfidare una vera squadra è il miglior premio al nostro lavoro, che continuerà".

"E' una bella cosa per loro, attraverso lo sport

Polisportiva Ternana

possono integrarsi ma allo stesso tempo possono capire se qualcuno di loro può avere magari un futuro nel calcio. Per me lo sport è stato importante – ha dichiarato Salif Dianda - io ho avuto la fortuna di partire da giovanissimo, per loro in questo momento è un modo per essere parte della società e allo stesso tempo imparare le regole".

Soddisfazione per il successo nella partita e del progetto è stata espressa anche dal presidente della Polisportiva Ternana, Maurizio Sciarrini: "E' la vittoria dello sport la testimonianza che lo sport va oltre ogni barriera ed ogni pregiudizio. Per noi che seguiamo ogni giorno questi ragazzi è una gioia vederli giocare a compimento di questo progetto".

"I ragazzi sono stati molto entusiasti – ha sottolineato Silvia Moriconi dell'associazione di volontariato San Martino - si sono impegnati molto, hanno imparato le regole e con questa partita hanno visto premiati i loro sforzi. A gennaio partirà un nuovo ciclo, con altri ragazzi, ma anche questi proseguiranno".

"Eventi come questo fanno bene al calcio – ha dichiarato Romeo Papini, altro ex rossoverde entrato nello staff dirigenziale del Ferentillo-Valnerina – nel momento in cui ci hanno proposto di scendere in campo siamo stati subito disponibili perché crediamo fermamente in queste iniziative".

FERENTILLO VALNERINA: Miti, Bartoli M, Bartoli D., Di Biagi, Paglialunga, Giammari, Dianda, Toderi, Bianchini Riccardi, Bianchini, La Penna. Entrati st Casciotta, Bartolini L. All.Massarelli

POLISPORTIVA TERNANA (i giocatori si sono alternati): Gande, Diarra, Keita, Kromah, Mballo, Kendes, Balde, Kande, Niang, El Hadji, Konè, Seidi, Abdoulaye. All. Nicolai

Marcatori: pt Abdoulaye, Keita (P), st Dianda (F), Abdoulaye (P).

Colibry
Copisteria
Stampa t-shirt - felpe ..
Stampa digitale
Manifesti - timbri
Gadget ....
Via Cesare Battisti - (Cardeto) Terni - colibrytr@gmail.com - Tel. 0744 305857

EUROUFFICIO
NEGOZI PER L'UFFICIO
CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate
Via Porta Sant'Angelo, 31 0744 401795
Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo) 0744 081246
Via Cesare Battisti, 46 0744 403306
terni2srl@libero.it

LIPPARONI autoservice
ASSISTENZA UFFICIALE
FIAT FIAT PROFESSIONAL NISSAN SUZUKI
E PLURIMARCHE
• Tagliando base a partire da € 129,99 valido per tutte le marche.
• Promozione gomme invernali e batterie.
Offerte valide fino al 31/12/2017
Terni – Via degli Artigiani, 9-11/A – Tel. 0744 813170 – Fax 0744 807742 – E-mail: autofficinalipparoni@libero.it – www.lipparoni.it

Ritorno al futuro **per Petrucci**

Giusto dieci anni fa, era la fine del 2008, gli appassionati della velocità si ritrovarono a festeggiare il mondiale vinto dal Sic e si preparavano allo stesso modo a vivere l'ultima stagione, quella del 2009, in cui le quarto di litro sarebbero scese in pista; da li poco infatti, le avrebbero sostituite con le nuove Moto2. In Italia c'era invece chi, tra sogni e speranze, aveva concluso la sua prima stagione in sella ad una Yamaha 600 nel Campionato Europeo Superstock, esperienza che si apprestava a bissare l'anno successivo, nel 2009 appunto, e che gli avrebbe valso 3 vittorie e 4 pole position, il tutto buono per chiudere al quarto posto assoluto in campionato cosi come in seconda posizione il CIV Superstock 1000 con 4 podi nell'anno di esordio in questa categoria: Danilo Petrucci. Detto questo, e per giusta cronaca, sempre nel 2009 chiamato a rappresentare l'Italia al Campionato Europeo in gara unica ad Albacete, Danilo avrebbe vinto il titolo proclamandosi cosi Campione Europeo junior della categoria Superstock 1000. Si potrebbero evocare i corsi e ricorsi della storia ma senza voler fare forzature inopportune, si può però affermare che il 2019, dieci anni dopo, sia per quello che concerne la parte tecnica e regolamentare all'interno del mondiale, sia per ciò che invece concerne la carriera di Petrux, segnerà anch'esso un nuovo inizio. Ora ci attendono due mesi di buio assoluto, di astinenza, di no race & no test, due mesi di festeggiamenti e celebrazioni ma per quello che riguarda la parte tecnica legata ai nuovi regolamenti, un assaggino di futuro lo abbiamo già avuto nei giorni successivi all'ultimo gran premio di Valencia. Quattro giornate di test, due sul tracciato Ricardo Tormo e due a Jerez de la Frontera riservate alle MotoGp, e due sempre in Andalusia, durante le quali sono scese in pista le nuove Moto2 e le inedite MotoE. Si è in pratica dato fuoco alle polveri e messo in cantiere tanto lavoro invernale per gli ingegneri. Iniziamo proprio da queste due ultime categorie e diciamo da subito che le nuove attrici della middle class, le Moto2, sono davvero belle e molto veloci. Sostituito il quadricilindrico Honda da 600cc, che dal 2010 spingeva per regolamento le moto, con il nuovo tre cilindri Triumph da 765 cc che equipaggia la naked stradale Street Triple con ottime doti di coppia e spinta ai bassi con potenze elevate, fornite di una nuova elettronica, la Magneti Marelli, cosi come di un cambio finalmente racing, il risultato è stato quello che al pronti via, i piloti, anche i meno esperti, sono subito riusciti a girare su tempi simili a quelli della pole dello scorso mese di maggio il che fa presupporre, con l'utilizzo anche di nuovi pneumatici promessi dalla Dunlop, che nella prossima stagione non sarà così difficile togliere 1.5/2 secondi a passaggio quando tutto sarà a regime. Voto 9, ottimo lavoro. Per ciò che concerne la MotoE, bravissima la Dorna a togliere la possibilità a chicchessia di organizzare un mondiale a loro dedicato, autoproclamandosi detentrice dei diritti e libera di farle scendere in pista nel 2019 in cinque GP. Voto? Difficili da giudicare perché le moto sono senza dubbio un compromesso al ribasso tra costi e benefici, lontanissime da quei prototipi che già da anni si vedono competere in tutto il mondo ma che costano anche un milione di euro ad esemplare e quindi, praticamente improponibili per un campionato monomarca. Peso e prestazioni poi non sono certamente il top ma è quello che passa il convento e da qualche parte bisognava iniziare.
Spostandoci dalla tecnica e guardandoci in casa, per noi appassionati, ma soprattutto per lui, il 2019 di Danilo Petrucci rappresenterà davvero un nuovo inizio perché ne noi, e tanto meno lui, consideriamo il suo arrivo come ufficiale in casa Ducati come un punto d'arrivo. Non sarà facile ma siamo certi che il pilota ternano consapevole della opportunità non se la lascerà sfuggire anche se il contratto di soltanto un anno che lo lega con Borgo Panigale, sa un po' di sfida dentro o fuori. I quattro giorni di test appena disputati fanno ben sperare ed il secondo posto nella combinata di Jerez può significare che quanto meno l'approccio è stato quello giusto. Può sembrare facile arrivare in una struttura factory dove trovi decine di ingegneri e tecnici pronti a lavorare per te ma, di pari passo ai benefici, aumentano pressione ed occhi puntati su di te e sui risultati. Certo, vederlo passare su quella Ducati rossa e grigia con il numero 9 sul cupolino fa emozionare ma adesso inizia il difficile e come disse qualcuno, John Beluschi nella fattispecie, è "Quando il gioco si fa duro che i duri cominciano a giocare". Sarà un anno zero anche per il GRT Racing Team che lasciata la WSSP, dove tra l'altro con Lucas Mahias ha conquistato un mondiale nel 2017 e si è piazzato secondo quest'anno, è passata alla SBK, sempre con Yamaha e con Marco Melandri e Sandro Cortese come piloti. Anche per loro le due giornate di prove a Jerez de la Frontera hanno dimostrato che il lavoro è iniziato con il piede giusto e che, seppur attesi da un anno che sarà quanto meno di apprendistato, non è detto che non ci si possa togliere qualche soddisfazione. Certo, la concorrenza oltre che fortissima sarà anche spietata, Rea docet in primis, e di sicuro l'arrivo della nuova Ducati Panigale e di Alvaro Bautista non fa altro che alzare ulteriormente l'asticella. In un campionato, quello della SBK, alla ricerca di una propria identità che lo riporti agli antichi splendori e dove i cambiamenti di regolamento sembrano essere più dei palliativi che una vera e propria panacea, primeggiare non sarà così semplice come nella 600 ma anche in questo caso, da qualche parte bisognava iniziare e con la Casa di Iwata si può certamente guardare lontano.
E adesso caro Generale Inverno, sei libero di fare di noi ciò che vuoi. Se permetti andiamo in letargo e per cortesia non svegliarci se non quando sarà ora di pensare ai test di Sepang; abbiamo tanta voglia di sognare, di sognare un 2019…

›› IL 2019 NUOVO INIZIO

LIVING APARTOHOTEL
DAJE! VISITA LA ROMANIA!
Un hotel ternano a Bucarest
+39 335 6599044
Bucarest, Sector 3
Str. V. Lucaciu, 45
ph. +4 031 100 12 10
+4 0799 931 100

BRILLIANT SERVICE
di Haska Mariglen
NOLEGGIO BIANCHERIA
Offriamo servizio di noleggio a:
Parrucchieri · Ristoranti · Centro estetici · Fisioterapisti
Su richiesta corredi personalizzati con il tuo marchio.
Terni – Q.re Metelli, 23 – Cell. 349.7042815

MARIO UMBERTO *BACONIN* BORZACCHINI
LO SGUARDO OLTRE LA PAURA

La storia del pilota ternano dalla carriera breve ma intensa

Ecco la prima delle tre puntate del racconto della vita e delle gesta di Mario Umberto Baconin Borzacchini, Campione ternano oltre il suo tempo.

GLI INIZI …

"Mentre si corre non si ha il tempo di avere paura, si deve soltanto guardare la strada". Mario Umberto Baconin Borzacchini soleva ripeterlo spesso a chi gli chiedeva come, quell'emozione così forte, si potesse controllare. Lui, Campione automobilistico, ternano e pioniere di uno sport fatto allora di strade polverose ed improbabili bolidi, era nato soltanto pochi lustri dopo che i bersaglieri sabaudi avevano aperto non soltanto una breccia a Porta Pia, ma una strada verso l'unità d'Italia. Era il 28 settembre del 1898 e l'orologio segnava le 2 e un quarto della notte quando venne alla luce Baconino Borzacchini, un bebè con un nome impegnativo per essere nato nella Conca. Il nome Baconino infatti era una forzata italianizzazione di Bakunin, segno tangibile dell'ideologia politica del padre che lo scelse per rendere onore alla propaganda marxista del tempo, una propaganda che Michail Bakunin appunto, rivoluzionario, filosofo e anarchico russo considerato uno dei fondatori dell'anarchismo moderno, svolgeva in Italia.

Quella di Borzacchini fu una carriera breve ma molto intensa. Tutto ebbe inizio nel 1923 e si concluse tragicamente in un pomeriggio di settembre di dieci anni dopo, nel 1933 sul tracciato di Monza, durante lo svolgimento del gran premio intitolato alla stessa città. Nel suo palmares si annotano vittorie alla Mille Miglia cosi come alla Targa Florio e tra i suoi avversari piloti del calibro di Tazio Nuvolari del quale, tra l'altro, era molto amico nonché per un tempo compagno di squadra. Mamma Maria era una casalinga e papà Remo lavorava come corriere tra Terni e Roma. La sua era una famiglia con antiche radici ternane e suo nonno Domenico aveva affiancato Garibaldi nelle battaglie del 1867. I tempi sono duri e c'è da aiutare la famiglia; è cosi che all'età di quindici anni Baconino decide di lasciare la scuola e per lui si aprono le porte dell'auto-moto officina di Amerigo Tomassini ed Ezio Conti. Come accade spes-

so nelle favole dove la vita di giovani fanciulle viene stravolta dal mordere una mela e dal baciare aiutanti principi azzurri, per Baconino quel sapore fresco e fragrante del frutto della passione, fu quasi certamente cambiato con l'odore dell'aria intriso di benzina ed olio bruciato e quelle labbra lasciarono spazio ai tanti racconti e commenti degli sportivi dell'epoca, piuttosto che ad ardenti baci. In ogni caso tutto questo contribuì ad accendere quella bramosia che, ben presto, si trasformò in amore. Quei campioni che si sfidavano l'un l'altro al volante delle loro automobili sfrecciando su strade sterrate, devono aver attraversato anche i suoi sogni alla ricerca di quella gloria che era destinata agli Dei e loro di certo, nella testa di Baconino un po' Dei lo erano. In quell'officina vicino al Duomo, ed a ridosso della Passeggiata, si custodiscono auto destinate al noleggio e, spinto proprio da Tomassini, il giovane Borzacchni apprende ben presto l'arte del guidare. Non si tira neppure indietro quando la Patria lo chiama e così, durante la Prima guerra mondiale, la serve prima presso uno stabilimento d'armi e poi in forza allo Stato Maggiore dell'Esercito in un reparto motorizzato. L'Italia del dopo 4 novembre 1918, Giorno della Vittoria, è un Paese che va lentamente riprendendosi e che conta le proprie ferite. L'enfasi e l'orgoglio che trapela dal bollettino firmato dal Generale Armando Diaz, futuro Maresciallo d'Italia, è cosa ben differente dalla realtà dei fatti e alle sue parole "La guerra contro l'Austria-Ungheria che sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 Maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi è vinta (...) I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza", fanno eco il dolore e lo sconforto di tantissimi civili e reduci. Settecentomila dei cinque milioni di italiani partiti per la guerra non torneranno mai più a casa ed un altro mezzo milione di soldati lo faranno segnati per sempre nelle carni e nell'animo. Non c'è terra per i contadini e servono le raccomandazioni per lavorare come operai o impiegati. Terni di sicuro non fa eccezione ma lui è più fortunato perché, tornato in città, ritrova il suo posto nell'officina che comunque va completamente riorganizzata. Consegue l'autorizzazione da istruttore di scuola guida ed inizia così ad impartire lezioni utilizzando una Scat, acronimo di Società Ceriano Automobili Torino, marchio che verrà inglobato successivamente nella FIAT. Le sue doti al volante, delle quali fa spesso sfoggio sul piazzale sterrato antistante il Duomo, attirano la curiosità di spettatori sempre più numerosi e questo si trasforma ben presto in una ottima pubblicità per il garage di via Aminale. Non di rado quando si richiedono della auto a noleggio, chi lo fa pretende che a guidarle sia lui così da poter poi raccontare agli amici le emozioni provate. Le sue peripezie, le sue sbandate e perché no, il fascino che tutto questo poteva generare sull'universo femminile, gli permisero anche di fare conoscenza con Maria Mezzetti che poi diventerà sua moglie. Forse per stemperare quelle che iniziavano ad essere delle inevitabili tensioni generate dall'avvento del ventennio fascista, e che erano ormai percepibili nel quotidiano, la gente cercava rifugio e distrazione negli eventi sportivi... *(continua)*

Ora sotto con il Civita Castellana

IL COACH PARIBONI: «ABBIAMO BUTTATO VIA TROPPI PUNTI PER DEMERITO O SFORTUNA"

AL Campo dei Draghi l'Italica Seniores vince 45-17 contro Roma Urbe con 5 mete nel primo tempo (Gobbo, Giorgini, Monicchi e due di Palmeri) e altre 2 nel secondo tempo (Arca e Giorgi) più 10 punti grazie alle trasformazioni di Frittella. Sblocca capitan Gobbo dopo 6 minuti: ruck dentro i 22 ospiti, il mediano di mischia raccoglie l'ovale, finta il passaggio e schiaccia in meta. Poco dopo veloce trasmissione in uscita dalla maul tra Gobbo, Simone Pica e Giorgini che affonda la seconda segnatura. Al quarto d'ora bellissima azione tra mediani e trequarti, Giorgini finta e rompe il placcaggio, Palmeri vola sull'ala e schiaccia vicino alla bandierina. Frittella dalla piazzola è un cecchino e dopo un piccolo passaggio a vuoto che porta alla meta di Silvestri è Monicci a segnare la quarta meta che vale il punto bonus. Nel primo tempo c'è spazio per la seconda meta personale di Palmeri, poi nel secondo tempo l'Italica cala il ritmo non senza aver prima segnato altre due mete con Arca e Giorgi. Nel finale gli ospiti segnano altre due mete con Marigo e Usai che però non cambiano il risultato finale. Soddisfatto a metà coach Pariboni: "In settimana abbiamo provato un nuovo piano di gioco e nel primo tempo lo abbiamo fatto. A risultato e bonus acquisito siamo stati troppo individualisti. Ecco perché ho fatto fare esercizi a fine partita, diciamo così per punizione. Domenica giochiamo contro Civita Castellana che è più o meno sullo stesso livello degli avversari di oggi. Fino a questo punto della stagione abbiamo buttato via troppi punti per demerito o sfortuna. Dobbiamo cercare di vincere partita su partita".

La Juniores Under 18 di Marco Diamanti e Mirco Pelagalli esce dal campo di Colli sul Velino sconfitta nel risultato ma non nel gioco. Contro la Legio Invicta XV n. 2 i ragazzi della franchigia tengono in mano il boccino del gioco per quasi tutta la partita ma gli avversari più scaltri nel gioco al piede capitalizzano le poche occasioni che hanno. A Tor Bella Monaca contro il Roma V Rugby, l'Under 16 di Sergio Depretis e Nazzareno Angelucci inizia con il piede giusto imponendo nel primo tempo il proprio gioco offensivo e riuscendo a marcare tre segnature pesanti. Al rientro in campo forse un eccesso di sicurezza porta i ragazzi ad adeguarsi al ritmo di un avversario mediocre. Fortunatamente stavolta i ragazzi hanno la capacità di destarsi dal torpore e riescono verso fine partita ad arrotondare il punteggio a proprio favore. Arriva la vittoria tanto attesa anche se sul piano della prestazione c'è qualcosa da rivedere. L'Under 14 del Terni Rugby Pol. Virgilio Maroso si impone sul triangolare contro Orvietana e Sparvieri. Un piccolo spiraglio di sole dopo due prestazioni da cancellare per i giovani Draghi di coach Roberto Golfetto e Francesco Giorgini che oggi si sono dimostrati sicuramente più lucidi e compatti. C'è ancora molto lavoro da fare ma vincere fa bene al morale e alla testa.

La TERNANA CARAVAN s.r.l.
VI ASPETTIAMO PER VISIONARE LE NOVITÀ 2019
E IL NOSTRO AMPIO PARCO USATO
• ROULOTTES – CAMPERS
• ACCESSORI DA CAMPEGGIO
• NOLEGGIO AUTOCARAVAN
• GANCIO DI TRAINO
• CARRELLI APPENDICE
• OFFICINA ASSISTENZA
Strada di Maratta Alta, 29 – Terni
Tel. 0744 301903
Fax 0744 300144
laternana.caravan@libero.it
info@laternanancaravan.it
www.laternanacaravan.it
La Ternana Caravan

phonix
IN ANY CASE
PER UNA GUIDA SICURA
AIRHEAD
AURICOLARI STEREO WIRELESS
CON MICROFONO E TASTO RISPOSTA
CON CUSTODIA CARICA BATTERIA
€ 59,90
c/o Centro
Commerciale Cospea
CONAD IPERMERCATO
REPARTO TELEFONIA

Le birre di Natale

Arriva il Natale con tutti sui riti, sulla tavola ritroviamo i panettoni, i torroni, beh da noi poi, ognuno con il proprio pampepato, che "come lo fa mamma non lo fa nessuno" con i prosecchini o bollicine varie. Esistono anche, udite udite, le birre. Ebbene si, esistono anche le birre di Natale. Volendo un po' ironicamente dissacrare quei cliché che ci portiamo dietro da sempre, e senza la pretesa di stravolgere le abitudini consolidate da decenni, una bella bottiglia di birra artigianale italiana sulla tavola natalizia sinceramente non ci starebbe per niente male. Certo fino a qualche anno fa la birra era ancora quella bionda gelata che si beveva d'estate, ma ormai questo luogo comune pensiamo sia stato abbondantemente sfatato, ed i birrai italiani hanno già più volte dimostrato di saperci fare, e bere una birra sotto l'albero non è affatto strano.

La tradizione deriva naturalmente dal Belgio, costantemente punto di riferimento per tutti i nostri produttori. Le Christmas Ale sono birre prevalentemente scure, corpose, complesse, con gradazioni che vanno dagli 8 ai 10 o anche 12 gradi e oltre, con speziature di coriandolo, cannella, miele di castagno, frutta candita fino al ginepro o all'anice stellato. Birre che provocano calore, ottime per riscaldare una bella serata tra amici, ideali compagne di quei dolci natalizi fatti di cioccolato, zenzero, frutta secca e aromi di cedro candito e caffè.

Non ci dobbiamo stupire se uno dei migliori accostamenti con il pampepato è proprio con la "10 e lode" di Opperbacco, una birra da 10 gradi che tra le sue molteplici versioni ha anche quella passata in botte per sei mesi, ma non è la sola, un'altra birra da menzionare è sicuramente la OG111 del birrificio del Carrobiolo di Monza che di gradi ne ha addirittura 13, ma è soprattutto il miele , la carruba, la china e un po' di affumicato a dare la spinta e quel qualcosa in più che rende una birra unica. Possiamo continuare con la " Christmas Cru " di Almond 22, o con la "Leon" di Baladin, che in fatto di birre speziate o invecchiate in botte è insuperabile e riconosciuto per questo in tutto il mondo, oppure la "ST Renna" di Brùton, più asciutta ma sempre interessantemente speziata. Terminiamo questa incursione birraria sul Natale, con la "Pepata", la birra natalizia nostrale, del Birrificio Magester di Ferentillo, che utilizza molti degli ingredienti propri del pampepato, miele della valnerina, cioccolato, caffè, pepe, mosto cotto locale, nocciole e buccia d'arancia. Che dire di più, non resta che trovare una serata adatta e la compagnia giusta, magari un camino acceso e una birra di Natale da gustare non troppo fredda, perché è così che sprigiona tutta la sua forza. Salute.

Da *La Cruda* col pampepato va bene la "10 e lode"

LA RICETTA

Crema di zucca gialla con carciofi e pane tostato

Iniziamo preparando un brodo vegetale facendo bollire sedano, carote, patate, prezzemolo, cipolle e sale. Lavare e sbucciare la zucca gialla pulendola anche dai semi interni, poi tagliarla a cubetti. Mondare i carciofi tenendoli a bagno con acqua e limone, tagliarli poi a fettine sottili e cuocerli in padella con aglio olio evo e sale. Aggiungere il brodo e ultimare la cottura. Nel frattempo preparare un soffritto in padella con un fondo di olio evo cipolla e aglio, aggiungere la zucca e salare. Successivamente farla rosolare e insaporire con origano e salvia bagnando con il brodo vegetale portandola a cottura. Frullare la zucca e unire i carciofi aggiustando di sale cuocendo a fuoco lento. Tostare il pane, tagliarlo a cubetti e metterlo nel piatto ricoprendolo poi con la crema di zucca e carciofi. Servire con un filo di olio extra vergine di oliva e formaggio se piace.

Ingredienti per 4 persone

- Zucca gialla 500 gr
- Carciofi n. 4
- Pane 200 gr
- Spezie quanto basta
- Verdure per il brodo q.b.
- Olio extra vergine di oliva q.b.

Con la messa alle Acciaierie il vescovo Piemontese inaugura le celebrazioni natalizie

«Seguendo una antica tradizione, la città, rappresentata dalle Istituzioni –afferma il vescovo di Terni Giuseppe Piemontese- si ritrova attorno alla grande famiglia delle Acciaierie, ai lavoratori, impiegati, dirigenza, proprietà per uno scambio di auguri in una delle feste più importanti e sentite dell'anno. L'atmosfera natalizia ravviva i ricordi, accende la speranza, rafforza le attese di benessere e l'impegno per un futuro migliore».

Il Vescovo ha presieduto la celebrazione in preparazione al Natale all'interno della fabbrica di viale Brin per i lavoratori dell'Acciai Speciali Terni e loro familiari, alla presenza dell'amministratore delegato dell'Ast Massimiliano Burelli, del sindaco di Terni Leonardo Latini, del Prefetto di Terni Paolo De Biagi, delle altre autorità civili e militari e della dirigenza aziendale. "Per la seconda volta –sottolinea l'amministratore delegato Massimiliano Burelli- il bilancio di AST si chiude con numeri importanti, che raccontano più di ogni parola la crescita dell'azienda: l'utile è passato dagli 87 milioni dello scorso anno ai 98 di questo appena chiuso. Un risultato che conferma come la strategia intrapresa sia quella giusta, che il riposizionamento di AST sul mercato globale sta portando i suoi frutti e che l'azienda opera in relativa serenità. Questo è accaduto nonostante il 2018 sia stato, per tutto il mercato siderurgico, un anno particolarmente complesso. Non dobbiamo dimenticare che il raggiungimento di questo traguardo è stato possibile grazie a un insieme di piccoli passi compiuti da tutta la nostra comunità. Ringrazio ogni singolo dipendente, perché insieme abbiamo dato prova di sapere reagire alle difficoltà, rimettendo in ordine i conti, avviando un cammino di rinnovamento e trasformando la nostra cultura del lavoro.